

3 libri femministi cult ecco le sue eredi oggi

di Loredana Lipperini



Dovremmo essere tutti femministi

di Chimamanda Ngozi Adichie (Einaudi). Disuguaglianza sociale e parità di genere,

nell'analisi più appassionata e vicina alle giovani generazioni. Nato da una conferenza del 2012, è diventato un saggio breve ed efficace. La frase cult è di Wangari Maathai, Nobel per la pace: "Più in alto si va, meno donne ci sono"



Perché non sono femminista

di Jessa Crispin (Sur).

È un pamphlet critico, dall'interno, ma importante

proprio per questo: sottolinea l'aumento dell'individualismo e la difficoltà nell'immaginare un "noi". Frase cult: "Dobbiamo cominciare una buona volta a renderci conto che il problema non sono gli uomini, bensì le disuguaglianze"



Il racconto dell'ancella

di Margaret Atwood (Ponte alle grazie). Romanzo distopico scritto nel 1985, pone la questione più

importante: i diritti acquisiti non sono per sempre. Frase cult: "Per quelle che verranno dopo, sarà più facile, perché accetteranno il loro dovere con cuore volenteroso". Non perché non avranno ricordi, perché non vorranno cose che non possono avere

